Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 24 ottobre 1888 (Abbonamento postale) N. 254

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV* pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III* pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Le diatribe politiche

e le popolazioni.

Nella *Rassegna* di lunedì leggemmo una lettera assennatissima a proposito delle odierne polemiche gazzettiere. L'autore della lettera esclama: *badiamo al serio.* Egli scrive: «Il vostro mondo politico è piccolo, assai piccolo di fronte alla Nazione, che non prende parte alle vostre battaglie di topi e di rane, e che, siatene pur certi, s'interessa mediocrissimamente a tutte le vostre polemiche, intese a tener sù Cajo e giù Tizio, e Mevio vicino, e Sempronio lontano. Se non vi è altra politica che cotesta, calate pure il sipario: è una politica da teatrino co' pupi». E dice, più sotto: «Come volete, dunque, che le popolazioni prendano sul serio le vostre brighe sul trasformismo, sulla Destra, sulla Sinistra, su Depretis o Zanardelli, su Crispi o Minghetti?»

L'autore della lettera, pubblicata lunedì dalla *Rassegna*, ha appieno ragione. Le popolazioni, cioè la maggioranza degl'Italiani, non prendono sul serio le quotidiane diatribe di certi pubblicisti. Lo dicemmo più volte, e lo ripetiamo oggi: queste diatribe egoistiche e personali non giovano minimamente all'educazione politica del paese, ed il loro effetto più immediato si è quello dell'uggia e del disgusto.

Alcuni obbieteranno: lo avete voluto voi, signori Progressisti, e chi semina vento raccoglie tempesta. Quando dominava la Destra, che linguaggio teneste verso que' vostri avversarii? Ebbene, i Radicali oggi, stizzosi contro di voi, rincariscono la dose delle invettive, per l'indole più focosa e pel rude abitual gergo, e non c'è proprio niente a meravigliarsene.»

Rispondiamo all' obbiezione, rilevando dapprima come esista qualche notabile differenza fra l'azione degli oppositori entro l'orbita delle patrie istituzioni, e quella di altri oppositori che mirano evidentemente a spingerla fuori. Ed osserviamo inoltre che, malgrado la qualsiasi vivacità delle polemiche d'una volta tra la Sinistra e la Destra, decenti modi e una tal quale temperanza venivano pur osservati. Mentre oggi, eziandio riguardo ad urbanità, andiamo peggiorando; anzi sembra che taluni, a bello studio e quasi a designazione del gruppo politico cui appartengono, preferiscano al linguaggio della gente educata un gergo villano ed arciplebeo.

Ma, prescindendo dalla forma, a che vorrebbero condurre l'Italia alcuni che oggidì vanno blaterando di politica, e con tribunizia baldanza assalgono ogni giorno su cenci stampati i Ministri e gli avversarii delle due Parti storiche del Parlamento, quasi per senno, per inclite benemerenze, per l'autorità della fama spettasse proprio ad' essi, ad essi soli, il sindacato supremo sulla cosa pubblica? Lasciamo lì che loro diatribe non s'intessono per lo più che di grossolani spropositi, e che, se levate i soliti paroloni del vocabolario democratico e le solite impertinenze, non ci rinvenite niente di sodo e che abbia almanco la struttura di un ragionamento. Quello che vieppiù urta i nervi, si è la pretensione di chiamar gente ad udirli, la quale in verità non si cura di loro, e continua ad attendere alle proprie faccende.

Se non che spiace che taluni ingenui, sebben pochissimi, si lascino illudere, e che altri, per questo caos di opinioni strampalate e di storti giudizj, s'inducano a credere come l'Italia trovisi oggidì in tristissimo stato. Quindi giova che emerga questa verità: le sconce diatribe di certa Stampa son un divertimento di quelli cui la passione politica annuvola il cervello; ma le popolazioni, cioè la grandissima maggioranza degl' Italiani, sono affatto indifferenti ed estranei a tutte queste baruffe gazzettiere.

Per quanto si sfiatino gli oratori ed apostoli del *Radicalismo*, le nostre popolazioni si attengono al concreto; e se pur desiderano di progredire, non amerebbero nemmanco per sogno di correre a precipizio col pericolo di rompersi il collo. E se si affidano ora ai Progressisti, sanno bene come questi sono uomini di governo, quantunque d'idee più larghe che non le avessero i governanti d'una volta, cioè i Moderati. Poi tanto questi, come quelli, mettono a capo del proprio programma *la libertà con l'ordine;* mentre le dottrine de' Radicali, se pur possono dirsi dottrine, condurrebbero a violare le patrie istituzioni, con minaccia di anarchia e di rovina per la Patria.

Siffatto essendo il sentimento delle nostre popolazioni, tanto più il frastuono destato da pochi sussurroni doventa uggioso. Or converrebbe per rimedio che gli uomini serii, gli scrittori veramente amici del Popolo, i Pubblicisti illuminati e prudenti, combattessero indirettamente quelle sconce diatribe con lo studio approfondito di tutte le quistioni veramente utili alla Nazione. E ci sarebbe tanto da scrivere e da parlare, che davvero non mancherebbe il modo di attirare a sè l'attenzione del Pubblico, che in questo caso, ancor meno di quanto usa oggi, curerebbesi degli umori e de' reconditi intendimenti di Crispi e di Nicotera, di Baccarini e di Zanardelli, di Cairoli e di Bertani.

Tra qualche settimana sarà riaperto il Parlamento, e quistioni gravissime amministrative verranno in campo. Ad esse si indirizzi la polemica, lasciando da banda tanti pettegolezzi personali. Ed insistiamo su questo punto, perchè essenziale per l'educazione politica del paese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Verona, 20 ottobre.

Ieri l'altro questa città ebbe a segnare una sventura irreparabile nella perdita di un uomo che aveva consacrato tutta la sua vita nell'amore della patria. **Antonio Caumo**, quasi improvvisamente venne strappato alle affettuose cure dei suoi, all'affetto di quenti lo conobbero. Nella sua terra natale, il Trentino, egli aveva fondato il *Messaggero Tirolese*, cui dopo il 59 impose argutamente il nome di *Messaggero del Trentino*. Nel 66 dovette esulare e passò a Verona, e quì diresse per lungo tempo l'*Adige*, il quale visse con lui la sua più bella età, perchè il Caumo divenne, per la sua intelligenza ed onestà, così popolare che fece la fortuna di tutto ciò a cui pose mano. Così, per esempio, la Compagnia delle Assicurazioni generali «deve a lui se, dapprima nel Roveretano e più tardi nella provincia veronese acquistò tanta vasta clientela e onorevole rinomanza.» Queste parole pronunciò sul feretro di lui l'on. Caperle, oggi quando, ispirato al vivissimo affetto per il venerando patriotta e interpretando quì i sentimenti di tutti, ne fece ampio e nobilissimo elogio.

Il capitano del 40. fanteria cavalier Spinelli, un veterano del reggimento di stanza nella vostra città, riceva insieme alla moglie, signora Caumo, le condoglianze anche da questo giornale.

Un duello mortale.

Un telegramma da Temesvar ci annunciava già jeri che in un duello alla pistola tra il conte Stefano Bathiany e il dott. Giulio Rosenberg, il conte Bathiany, colpito da una palla alla tempia, rimase ucciso.

Ora nei giornali viennesi troviamo i seguenti particolari:

L'uccisore del conte Bathiany, il giovine avvocato Rosenberg, fu arrestato coi suoi padrini a Szakalhaza.

Circa la causa del duello, circolano voci diverse. La più verosimile ed accertata è però la seguente, la quale dimostra quali origini profonde abbia l'antisemitismo in Ungheria, cioè la lotta tra gli antichi spodestati proprietari del terreno, e i *parvenus* della plutocrazia che si fecero padroni di quasi tutte le grandi possessioni gentilizie, ed aspirano orgogliosamente a sostituire l'aristocrazia del blasone. — Il fatto è pure una prova delle tristi condizioni sociali dell' Ungheria.

La signorina Elena Schossberger de Tornya appartenente appunto alla famiglia di uno dei tanti moderni nobilucci o nobilastri, le cui gesta sono illustrate dalle oscillazioni del listino della Borsa, è la più ricca ereditiera dell' Ungheria.

Il dottor Giulio Rosenberg, esso pure israelita e uno dei moltissimi avvocati spiantati dell'Ungheria e.... d'altri siti, s'invaghì probabilmente più dei milioni che delle grazie della bella ereditiera; ma prevedendo che i boriosi parenti non avrebbero mai acconsentito a dare nè i milioni, nè la fanciulla ad un Ulpiano in erba e senza clientela, indusse la ragazza a sposarsi con lui segretamente.

Fatto il colpo, ideò una scena tragicomica, e si presentò con la sposa al suocero milionario, invocando il perdono, la benedizione, e, sottinteso, l'accessorio della dote.

Ma il suocero, furibondo, regalò invece allo insolente, che osava tentare di mandare a monte i suoi sogni di principesche alleanze, un potentissimo schiaffo e lo costrinse a ritirarsi in tutta fretta sotto la minaccia di certi argomenti a posteriori.

Lo sposo deluso se ne andò girando vendetta e promettendo di ricorrere alla legge per far riconoscere la validità del suo matrimonio. Il legulejo mantenne anche la sua promessa e ricorse ai tribunali; senonchè il suocero protestante, volendo tagliar corto alle noje ed incertezze di un processo, costrinse la figlia a farsi cristiana, e la sposò al conte Bathyany.

I due mariti di una unica moglie decisero di risolvere l'ardua questione cercando di eliminarsi a vicenda con una palla di pistola.

Il risultato è noto.

La questione non è però risolta per la moglie dei due mariti. La giustizia dovrà intervenire in questo stranissimo caso.

Finanze austriache.

Vienna, 23. La seduta della Delegazione austriaca si aperse a mezzogiorno. Fu presentato il preventivo comune, che importa, detratta la copertura di f. 3,136,044, un'esigenza otdinaria di f. 106,997,947, e straordinaria di 8,172922; il preventivo ordinario del ministero della guerra importa f. 103,763,944; lo straordinario f. 8,120,672. La copertura f. 254,886.

Detratto il netto civanzo dei redditi doganali per 17,063,070, l'esigenza ordinaria complessiva ammonta a f. 89,934,877; dell'esigenza straordinaria pel ministero della guerra spettano alle provincie occupate fiorini 7,307,000.

Gabon e Congo.

Comunicano da Lisbona, all'Agenzia *Havas*:

«Corre voce che la missione Stanley (Comitato di studi dell' Alto Congo) andrà a subire una grande trasformazione. Sir F. Goldshmidt prenderebbe il titolo di commissario inglese e sarebbe incaricato dell'acquisto, per conto dell'Inghilterra, di tutti i trattati, territori, stazioni, ecc. ottenuti sull'Alto Congo e il Quillou, da Stanley; e si pretende anche che l'Inghilterra non è stata mai estranea alle manovre di Stanley.

«Siccome manca alla sua spedizione il prestigio di una bandiera, la sovranità della regina Vittoria si stabilirà laggiù e sanzionerà tutti i lavori di Stanley.

«Questo fatto modificherebbe tutta la situazione al Congo; Stanley ha fatto con l'Associazione un contratto di sette anni che fra poco termina; e gli intimi del viaggiatore americano assicurano che la missione è terminata e che ha fatto tutto ciò che gli incombeva. Altri pretendono ancora che egli perda il suo prestigio sul personale da lui dipendente.

«Le stazioni di Brazzà nell'Alto Congo sono attorniate da quelle di Stanley, di maniera che l'estendersi diviene difficile per il primo. Il fatto della occupazione di Quillou da parte di Stanley fa un gran torto a Brazzà e contraria l'intenzione che gli si attribuiva di occupare tutta la costa del Capo Lopez fino al limite (5.o 12 lat. sud) del territorio sul quale il Portogallo pretende avere dei di-

---

63 **APPENDICE**

IN AMERICA

—

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—II—

XIX.

Speranza di salvezza.

Dimenticando i suoi compagni, la situazione disastrosa nella quale si trovava, il pericolo di rilevare la loro presenza, Raolo si gettò sul corpo del padre, supponendolo ferito, o svenuto, e lo chiamava ad alta voce.

— Silenzio! — gli disse imperiosamente Valentina, — le vostre grida faranno cader vostro padre, noi tutti nelle mani degli Indiani. Silenzio! e torniamo alla spianata.

Raolo stava per raddrizzarsi; la fanciulla gli posò fortemente la mano sulla spalla.

— Comandate — diss' ella — se non volete che noi tutti qui moriamo.

— Egli è svenuto, non è vero?

— Sì - rispose ella con sicurezza — Ed è perciò che bisogna agire, salvarlo.

— Come trasportarlo? — mormorò il giovane disperato.

La piccola truppa, costernata, credeva, come Raolo, il suo capo solamente ferito. Palloncino, scivolando fra i cactus come un serpente, si avvicinò tosto al giovane.

— In qual senso dobbiamo camminare? — domandò risolutamente.

— Gli Indiani stanno oggimai all'erta ed il passaggio è impossibile, — rispose Valentina — Tentiamo di tornarcene all' altura.

— Lasciatemi sollevare il capitano, signor Raolo — disse tosto Palloncino — Io lo porterò come portai il mio povero Misoc.

Il rómorio delle voci avea colpito il fine orecchio degli Indiani, e due o tre palle, sparate a caso, fischiarono all'orecchio dei passeggeri.

Queste detonazioni resero a Raolo il suo sangue freddo, richiamandolo alla realtà.

— Rinculate — diss' egli con autorità a Maturino ed ai Canadesi — Tosto che sarete fuori del tiro, fischiate per avvertire. Tu — diss'egli pigliando la mano di Palloncino — resta con me.

I Canadesi e Mastro Maturino obbedirono, traendo seco i prigionieri.

— Partite ve ne prego — disse Raolo a Valentina che gli stava accanto.

— No. Debbo essere la vostra consorte, e d'ora innanzi il mio posto è presso di voi.

— Avrò bisogno di tutto il mio sangue freddo, di tutto il mio coraggio, — le disse con tenerezza il giovane — e non saprei essere calmo sapendovi in pericolo. Ve ne scongiuro, partite.

Valentina non replicò e si allontanò. Appena disparve, Raolo prese suo padre nelle braccia.

— Egli è morto! — mormorò, colla voce singhiozzante.

— Morto o vivo — rispose Palloncino — non bisogna lasciarlo in balìa del nemico. Afferriamo il colletto della sua veste, poscia rinculeremo trascinandolo dietro.

— No! — esclamò Raolo, — gli potresti far male.

— È vero.

Il giovane marinaio si mise allora in posizione per caricarsi il funebre fardello sulle sue spalle, ma Raolo prese il suo posto dichiarando che un tale ufficio spettava a lui.

Si strinse intorno al proprio collo le braccia inerti del padre, e con un vigoroso sforzo si rialzò, dirigendosi verso l' altura.

Una tale apparizione, la quale non si aspettavano, sorprese gli indiani.

Bentosto mandarono delle grida di trionfo e tirarono sui fuggitivi.

Scortato da Palloncino e da Valentina, che lo avea aspettato, Raolo camminò il più ratto che gli permetteva il carico prezioso, mentre i suoi due compagni rispondevano al fuoco disordinato degli indiani, con dei colpi di una precisione mortale.

Finalmente giunsero all'altura.

Dopo di aver dolcemente deposto il caro peso sulla terra, Raolo, furibondo di vendetta, armò il suo fucile e si diresse verso il bosco. Fu raggiunto da Valentina e da Palloncino, che, cessato un fuoco di già inutile, lo ricondussero presso l'accampamento sullo spianato.

Colà, Giovanni e Maturino stendevano il corpo del loro capo nel posto occupato il mattino da Misoc. Vedendo allora tutti i suoi compagni sani e salvi e non avendo più a compiere dei doveri immediati, Raolo si assise presso del padre, abbandonandosi liberamente al proprio dolore.

Senza che nessuno dei marinai si maravigliasse, Valentina prese subito il comando e si occupò di far appostare le sentinelle. Ella esaminò i confini della boscaglia, dentro della quale gli indianj, ridivenuti invisibili, mandavano di tratto in tratto grida di sfida e di trionfo.

Fu vedendo muoversi l'erba che uno di loro avea tirato per caso giusto nel momento che il capitano alzava la testa.

Ma quello che gli uomini chiamano caso, fatalità, non sarebbe forse guidato dalle segrete mire della provvidenza?

Compiuta la sua ispezione, Valentina ritornò presso Raolo; questi silente, pensoso teneva le mani di suo padre e contemplava con rispetto, con tenerezza quella testa maestosa, nella quale non balenavano che alti pensamenti, quella larga fronte che il genio avea più d'una volta illuminato colla sua fiamma misteriosa. Tutto finito! Quell'anima grande, che, con un fine umanitario, avea sognato questo progetto gigantesco di mutare ciò che la natura avea stabilito, di rompere la barriera alzata fra i due oceani, avea lasciato la terra e viaggiava negli spazii immensurabili, fra le stelle, secondo la espressione del povero Misoc...

Del dolore profondo che dilaniava il cuore del suo amico, Valentina soffriva ancor ella. Non tentò pertanto di consolarlo, di indirizzargli parole di cui ella troppo bene conosceva l'impotenza.

L'orfana si pose presso l'orfano, appoggiò la sua testa a quella di lui e ben tosto tutti e due piansero in silenzio...

Quando l'impassibile sole si slanciò raggiante nel cielo gaiamente azzurro, salutato dagli allegri canti degli uccelli, i suoi raggi non rischiaravano più sullo spianato che volti desolati. Nessuno dei viaggiatori pensava alla posizione pericolosa nella quale si trovava; la morte del Capo tanto amato, ammirato, era l'idea unica, dominante.

(continua).

ritti. Di là derivano i preparativi per l'occupazione di Chiloango, di dove l'accesso alla regione del Congo superiore è più facile che dall'Ogoouè.

«I missionari protestanti ed i preti di Landana, località vicina a Chiloango, hanno manifestato l'intenzione di andarsi a stabilire a Stanley-Pool, e sono già partiti per quella regione, ove si trovano individui di diverse nazionalità d'Europa.»

NOTIZIE ITALIANE

Savona. Certo Fava, improvvisamente impazzito, feriva gravemente il proprio cognato Palmarini.

Fu ricoverato insieme ad un altro suo fratello accorso, al manicomio.

Genova. La sorella di Giuseppe Mazzini è morta a Murta presso a Bolzaneto. Lasciò la sua modesta fortuna ai preti.

Bologna. *Infanticidio in chiesa.* Nella chiesa di S. Giacomo fu rinvenuto lunedì il corpiccino d'un neonato, con la testa schiacciata!

Alessandria. È compinta l'inchiesta del comm. Astengo sul brutto affare della questura. Il cav. Fassio, ispettore, causa principale dei disordini, fu sospeso. Il Fassio, da un anno che era in Alessandria, vi avea contratto debiti per diecimila lire; l'uffizio fu trovato in disordine e mancante di carte. Il delegato Spagna, il maresciallo Colombo ed il brigadiere Maradi furono pure riconosciuti colpevoli. Nulla si trovò a carico dei delegati Gorretta e Rastelli.

Ferrara. Un gravissimo incendio scoppiò negli opifici a vapore Devoto fuori della barriera di Po.

Accorsero tosto pompieri, carabinieri, guardie, ed alcuni distaccamenti di linea, bersaglieri e artiglieria e tosto si diede mano all'isolamento del caseggiato in fiamme.

Il fuoco non fu domato che verso mezzanotte in causa della mancanza d'acqua.

Il danno è rilevantissimo, 150.000 lire. Lo stabilimento era assicurato.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Furono scambiate le ratifiche del trattato di commercio fra la Spagna e la Germania.

Francia. I ministri della guerra e della marina si accordarono di aggiornare la creazione dell'esercito coloniale.

Portogallo. Il ministro degli esteri si è dimesso. Il Ministero è formato colle seguenti modificazioni sulle notizie di ieri: Il ministro dei lavori è trasferito alla marina, fu nominato il nuovo ministro dei lavori. I tre ministri uscenti appoggieranno il gabinetto.

Russia. Scrivono da Varsavia che giornalmente compaiono colà dei proclami nihilisti. Vennero operati numerosi arresti.

Inghilterra. *Il processo di O' Donnel*, assassino del delatore Carey, che doveva svolgersi ora a Londra, è rimandato alle Assise di novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Dramatica. *Pontebba, 20 ottobre.* La serata di jeri colla commedia dell' immortale Goldoni *La locandiera* non lasciò nulla a desiderare. Tutti gli attori bene.

La signora Giudetti merita poi speciale menzione per aver stupendamente sostenuta la parte *di locandiera*, nonchè il signor Bayer nella sua di marchese. Sono dispiacente d'aver inteso che il sig. Guidetti, Presidente di questa nobile istituzione, abbia dato le sue dimensioni; motivo, le diversità di opinioni tra soci. Questa sera si tiene adunanza, e voglio sperare che se in questa il sig. Guidetti riceverà un nuovo attestato di stima eleggendolo a Presidente, non esiterà ad accettare e continuare con indedefessa abnegazione nell'impresa da lui iniziata e fin' ora così bene riuscita.

Sconvolgimenti della natura e degli uomini. *Aviano, 22 ottobre.* Oggi alle 4 ant. fui svegliato da una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, da Nord-Sud.

Tutto il giorno pioggia e questa sera lampi e tuoni e pioggia a torrenti.

Oggi per la prima volta fu tenuto il Consiglio a porte aperte. In certe quistioni gli animi si riscaldarono, e due o tre Consiglieri abbandonarono la sala. Prevedo che si andrà a finirla a pugni!...

Senza saperlo e volerlo abbiamo suscitata una polemica che (speriamolo) avrà lieto fine.

Noi accennammo ad una *crisi municipale*, o a minaccia di *crisi*, a Colloredo di Montalbano. Dovevamo quindi supporre che vi fossero dissensi tra la Giunta ed il Consiglio, e ciò per dare una spiegazione alla *crisi*.

Se non che ricevemmo già due Corrispondenze sull' argomento, ed oggi il gentilissimo conte Enrico di Colleredo-Mels ci manda una *lettera aperta*. Come spiegava la Corrispondenza pubblicata jeri, tratterebbesi di dissensi di lieve momento; quindi sentiamo rincrescimento per la seguente lettera, per cui potrebbe credersi che i dissensi sieno gravi.

(Lettera aperta)

A quel Consigliere comunale di Colloredo, che nascondendosi sotto l'anonimo (anonimità o vigliaccheria secondo me in questo caso significa lo stesso) dà del capriccioso ad un suo collega, come risulta sulla Corrispondenza da Colloredo inserta nella *Patria del Friuli* del 22 corr. *riflette me*, allora gli domando d'essere così cortese d'indicarmi luogo, giorno ed ora in cui potrei aver l'onore di trovarlo, se tutt' al più non si compiacesse venir da me, per dirmi di quali capricci sia affetto e quali intenda imporre al Consiglio comunale.

Quest'occasione mi gioverebbe per fargli comprendere invece come le mie idee sieno al massimo positive.

Non accetto alcuna risposta alla presente, tranne quella che smascheri l'anonimità della sopracitata corrispondenza.

Enrico di Colloredo.
Consigliere comunale di Colloredo.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Scuola d'arti e mestieri. Le iscrizioni ai corsi per la sezione femminile di questa Scuola si continuano a ricevere presso la segretaria della Società operaia generale dalle 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno e presso la Direzione della Scuola dalle 7 alle 10 pom.

Per i lavori ad ago ed a macchina le lezioni hanno luogo ogni dì festivo dalle 9 alle 11 ant. e per il disegno dalla 1 alle 3 pom., allo scopo di porgere facile occasione alle allieve di iscriversi tanto alle sezioni di lavoro che di disegno.

Le lezioni comincieranno domenica pros. 28 corr.

Il Direttore, *G. Falcioni.*

Società Stenografica di Udine. Coi primi del p. v. mese di novembre verrà aperto un corso teorico di stenografia sistema Gabelsberger-Noe.

Le lezioni s'impartiranno ogni lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 9 pom.

Sono ammessi individui d'ambo i sessi purchè abbiano raggiunto il quindicesimo anno di età, e posseggano le comuni nozioni elementari.

Se il numero delle iscritte fosse alquanto rilevante, sarà tenuto per esse un corso separato.

Le iscrizioni si ricevono in Via Grazzano n. 41 piano terra, casa Schiavi, da oggi a tutto 4 novembre dalle ore 8 alle 9 pom. nei giorni feriali, e da mezzodì alla 1 nei festivi, verso il pagamento antecipato di lire 10.

N.B. Il detto corso non avrà luogo qualora il numero degli iscritti sia inferiore a venti.

Avviso. Il Comitato per l'Esposizione Provinciale rende noto, come sabato prossimo 27 corr. alle ore 10 antim. nella ex Chiesetta di S. Giovanni, in Udine, procederà all'incanto degli oggetti a lui toccati nella lotteria d'incoraggiamento estratta nelli 14 corr. come anche degli oggetti non ritirati dagli altri vincitori. Il ricavato di questi ultimi va a favore dell'Istituto Tomadini, come da precedente avviso.

Si fa poi premura e dovere di pregare tutti coloro che avessero ragioni di credito verso di lui *per qualsiasi motivo*, a volerle far *valere* quanto prima, presentandogli il conto presso la Camera di Commercio, dacchè egli sta approntando il resoconto generale della gestione e quindi la chiusura dei conti.

Pel Comitato
Il Segretario Falcioni

Consiglio provinciale scolastico. Nella sua tornata di ieri il Consiglio provinciale scolastico, presenti i signori Prefetto, presidente; Provveditore, vice-presidente.

Morgante cav. Lanfranco, Schiavi avv. C. Luigi, Treves Alfonso, Chiap dott. cav. Giuseppe, Poletti cav. prof. Francesco, Mazzi cav. prof. Silvio, Di Prampero co. comm. Antonio, Biasutti avv. cav. Pietro consiglieri.

Marcialis dott. Luigi, segretario.

Approvò, a tenore dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876, le nomine di insegnanti per i Comuni di Prato Carnico, Fiume, Premariacco, Latisana, Carlino, Tarcetta, Camino, Gemona, Pradamano, Aviano, Fontanafredda, Prata (Suia), Dogna, Budoia, Brugnera, Codroipo, Bagnaria, Prepotto, Caneva (Fratta), Zoppola, Trivignano e Chiusaforte:

adottò provedimenti disciplinari verso 5 insegnanti della provincia; a richiesta dei Comuni di S. Odorico e Caneva nominò ad insegnanti di quelle scuole femminili le signore Cisilino Amalia e Demarchi Italia;

Non approvò perchè intempestivo il licenziamento dato dal Comune di Caneva ad una sua maestra; e provvide alla nomina d'ufficio di alcuni insegnanti per i comuni di S. Giorgio della Richinvelda e Caneva;

Confermò per un sessennio le conferme di alcuni insegnanti per i Comuni di Brugnera (maestro Toluzzi) Zoppola (maestro Manzini); Porcia (maesta Valduit) ed a tenore pure di legge quelle per i comuni di Cordovado e Pordenone.

approvò la nomina del Direttore per le scuole elementari di Ampezzo; del prof. Ros Luigi a professore nella scuola tecnica di Pordenone, e per un biennio quella di Pietro Allatere ad insegnante in S. Daniele;

approvò i provvedimenti adottati dal Comune di Pasian Schiavonesco, nello insegnamento per la malattia di un suo insegnante; e condizionatamente quelli adottati dal Comune di Pordenone per alcune classi delle sue scuole elementari;

non diede voto favorevole alla deliberazione del Comune di Rivolto, che converte la scuola mista di Beano in maschile;

esonerò per ragioni constatate alcuni insegnanti elementari dallo esame di ginnastica;

e deliberò raccomandare al Ministero per lo accoglimento alcune domande per sussidio di insegnanti elementari.

Il segretario
L. Marcialis.

Il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele. Abbiamo jeri accennato alla protesta del Comitato provinciale di Firenze contro il Comitato centrale sedente pure in Firenze per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele nel quinto anniversario della sua morte, il 9 gennaio 1884.

Tale protesta fu causata da sospetti di affarismo. Anche il Comitato per la nostra Provincia ebbe di tali sospetti ed anzi si rivolse ad altri Comitati provinciali per saperne qualche cosa.

Domani alle otto terrà seduta, ora che ha ricevuto copia della protesta votata dal Comitato provinciale di Firenze.

Il pellegrinaggio nazionale avrà luogo indubbiamente: le adesioni ricevute da ogni parte d'Italia ne garantiscono l'esito, che sarà un solenne plebiscito nazionale, giacchè tutte le Provincie vi si faranno rappresentare.

Club operaio per la visita alla Esposizione di Torino. Ricordiamo che domani sera, alle otto, nel locali della Società operaia, avrà luogo la riunione dei soci del Club per discutere lo Statuto. Vi sono finora una cinquantina di adesioni.

Il cotonificio. Ieri è ripartito il signor Maraini. Nell' ultima seduta annunciata anche da noi, egli fece una rettifica che fu sentita con piacere: cioè non essere egli un ingegnere meccanico, ma un filatore, che fu occupato presso importantissimi stabilimenti nazionali ed esteri.

Le pratiche per l'impianto del grandioso stabilimento sono a così buon punto, che crediamo poter pronosticare che l'importantissimo progetto avrà la sua esecuzione, con quale vantaggio della città nostra ognuno vede.

Un raggio di sole. Splende oggi il sole pallido dell'autunno su nel cielo gaio e sereno. Speriamo che ciò sia per molto tempo.

È giunto. Iersera, ligato assieme ad altri quattro, giungeva ed era tradotto nelle nostre carceri l'accusato di aver falsificate diverse cambiali...

---

2 2ª APPENDICE

DELLA PISCICOLTURA

considerata come nuova industria e come mezzo di migliorare l'alimentazione delle campagne

STUDIO ECONOMICO

dell' avv. cav. G. G. Putelli.

Giuseppe Remy, tale è il suo nome, non sapeva darsi pace della poca quantità di trote che pigliava alla rete, e come non gli era ignoto che una trota porta nel grembo ben trecento mila e più ova, argomentava che la scarsa produzione non da altra cagione traesse origine, che dal restar chiuse, in buona parte, nel corpo materno. Ora avvenne che un giorno vedesse una trota, la quale, per isgravarsi, stropicciava il corpo sull'arena dello stagno, e che il maschio, appena uscite le uova dall' alvo, corresse sopra a deporre il latte fecondatore. Questo fatto lo comprese di meraviglia, e, meditandovi sopra, gli attraversò per la mente il pensiero di ottenere la produzione artificiale de' pesci. Prese egli adunque una trota, e, fregandone l'addome, vide le ova cadere nel vaso d'acqua che aveva, per accoglierle, apparecchiato e ripetendo lo stesso fregamento sul dosso del maschio, colare il liquido animatore. Agitò allora dolcemente l'acqua del vaso, e trascorsi pochi minuti, le ova erano fecondate. Il segreto era novellamente strappato, e questa volta per sempre, alla natura.

La scoperta appena divulgata, mise a bella prova l'ingegno dei più dotti naturalisti a fare accolta di notizie e di ricerche, chè non vi ha verità, quando non riposi sopra una lunga serie di fatti, specchio e riscontro gli uni degli altri, e ripetute sperienze e osservazioni non costringano la ritrosa a mostrarsi nella sua schietta nudità. Mentre in siffatta guisa i più prestanti zoologi e l'Accademia delle scienze di Parigi in svariati esperimenti e in sottili esami e confronti si cimentavano, il Governo francese, fatto accorto dalla relazione officiale di Milne Edwars e dagli scritti del Quatrefages di quanta e quale importanza industriale ed economica tornasse la scoperta del Remy, la prese in favore, e con ogni studio adoperossi che a pratica utilità si accomodasse. Confortato da tali incoraggiamenti, il Coste fondò a Uninga, nel 1853, uno stabilimento di piscicoltura, che da generosi e pubblici sussidi sostenuto, salì ad invidiatissima prosperità, sì che dai suoi vivai potè raccogliere centinaia di migliaia d'ova fecondate di salmoni e di trote, che trasportate nelle varie contrade di Francia in vasi d'acqua o su letti mollissimi di musco e di corollina, ripopolarono le sue riviere.

L'esempio e gli insegnamenti di Uninga non andarono perduti, e istituti pubblici, e società e privati affaticano ora intorno alla fecondazione delle ova, che mandano lontane, oggetto di continuo e proficuo commercio. L'Alsazia, nel 1861, fu strappata alla Francia, e la ferita che lacerò il bel corpo suo più dolorosa le si fece e diede più sangue per la per la perdita dello stabilimento di Uninga, di cui la rivale Germania si giova a rifornire ogni anno di 250.000 salmoni il fortunato suo Reno (1).

Nessuno però si rechi a credere che da ogni ovo sgusci un pesce: ce ne sarebbe un diluvio. Molti sono i nemici che attentano al loro sviluppo, insetti acquatici, muffe e, in ispecie, i pesci medesimi che ne fanno lor pasto; molte le cure dalla incubadomandate; ma queste, difficoltà sono, non impedimento alla moltiplicazione dei pesci, che le covature dai maggiori pericoli si assicurano, se le ova, riposte in vasi chiusi e pertugiati, e col fondo di arena cosparso, s'immergano in un corso d'acqua che continua passi per entro e si rinnovi. Con questo sistema lo Stabilimento di Catéauroux, creato nel 1867, popolò nell'anno successivo la Creuze di 11,000 salmoni e il tronco superiore dell'Indre di 2,000 trote.

Ma a divisarvi parte a parte tutti i più industri accorgimenti che la esperienza ha suggeriti, affinchè la fecondazione artificiale riesca a vero profitto, mi giovi prendere a prestanza la descrizione che del vivajo di Vincennes ne ha lasciata l'illustre e compianto Berti-Picat nelle sue Istituzioni di Agricoltura.

« Il vivajo di Vincennes, scrive egli, si compone d'un stanzone d'incubazione lungo metri 6 70 e largo 6. Lungo le pareti ha un bacino largo 70 centimetri, profondo 60: da un lato vi sono 23 recipienti di zinco contenenti le ova e disposte a gradinate, secondo il sistema del Coste, onde il sovrappiù dell'acqua del bacinello più alto cade nel sottoposto, che lo riversa in altro inferiore. Ogni bacinello è lungo 75 centimetri, largo 15, profondo altrettanto e vi si ripongono da 1000 a 1500 ova sopra una fitta graticola di bastoncini di vetro. Nati i pesciolini, vengono trasportati in una vasca rettangolare; lunga metri 2.70, larga metri 2, profonda metri 0.80. Questo allevamento sino dal 1863 fu operato sopra 10.000 trote, 4000 salmoni e 1000 ombrine. Nel descritto stanzone rimanevano fino all'età di sei e più mesi; ma nel 1865 fu aggiunto un secondo vivajo, dove si trasportano i pesciolini di due mesi, e dopo sei vengono distribuiti nei laghi di Vincennes, ove divengono grandi e magnifici pesci.»

Queste che ho ricordate sono le principali cure, cui conviene che attenda chi pone suo studio nella riproduzione artificiale dei pesci, le quali se non a persone bene addentro in tale bisogna potrebbero essere affidate, quando non si voglia correre il rischio di gittare le spese e le fatiche; ma queste e quelle sarebbero con giusta misura rimunerate cui con sapiente amore si studiasse di introdurre la nuova industria tra noi. Valga l'esempio del prof. Kuffen di Monaco, che feconda e vende milioni di ova, valga l'esempio de' pescatori svizzeri, che ne spacciano altrettante e più ad arricchire le proprie e le acque straniere. Il carpione e la trota, a tacer d'altre specie, si presterebbero ottimamente nella nostra provincia a tale speculazione; pesci, quasi dissi, cosmopoliti, che vivono ne' freddi e ne' climi temperati, ne' laghi alpini, e nelle correnti de' nostri piani. Certo dolorosa cosa è questa, che l'Italia cinta da due mari, lieta di magnifici laghi, da infinite correnti bagnata, e che per sì felici condizioni dovrebbe abbondare di pesce, paghi per esterne importazioni, da circa ventisei milioni all'anno! Ma sorgeranno, io spero, gli avveduti iniziatori e cultori della piscicultura artificiale, che mentre avvantaggeranno sè stessi de' meritati profitti, ridoneranno alle nostre acque dolci l'antica fecondità, e salveranno la nazione, almeno in parte, dall' inonorato tributo.

Che se ora non à dato di fare assegnamento sulla fecondazione artificiale dei pesci; saggio consiglio, pare a me, sarebbe, restringendo il discorso ai peculiari bisogni della provincia, d'imitare almeno quanto veggiamo operare dai nostri pescatori per accrescere il prodotto della loro industria, vo' dire l'allevamento de' pesci di mare.

Lungo il litorale veneto molte sono le valli da pesca, le quali, chiuse in giro, lasciano pur al pesce per entrarvi la via; il pesce entra e rimane prigioniero, ma non in sì gran copia da supperire alle ricerche del mercato, onde, i pescatori, o particolarmente quelli di Marano e di Chioggia, costumano nei vicini lidi o sulle coste dell'Istria e della Dalmazia prendere rilevantissima quantità di pesciolini, che chiamano *pesci novelli da semina*, e che, trasportati nelle loro valli, crescono e prosperano per l'abbondevole alimento e perchè posti a riparo dalle fortunose vicende del libero mare. Mercè di tale avvedimento, le cento settanta tre valli del litorale veneto, delle quali ve ne hanno sessantatre nella laguna di Venezia, praducono annualmente oltre 2,600,000 chilogrammi di ottimo pesce, valutato non meno di 1,650,000 lire.

(Continua)

(1) Lo Stabilimento di Uninga, due anni appresso la sua fondazione, spediva nei diversi dipartimenti francesi 504,000 ova fecondate di salmone del Reno, 758,000 di trota comune, 17,500 di trota di lago, 214,000 di salmone *Umbla*, cioè nel corso del 1855 un milione quattrocento novantatre mille e cinquecento ova, che fecero la più bella prova.

Nel 1872 la Direzione dello Stabilimento annunciava colla stampa di possedere una immensa quantità di ova fecondate di salmone, che gratuitamente dispensò cui ne fece ricerca

biali in danno di parecchie ditte. Chi parlò con lui, ci assicura mantenersi egli, apparentemente, di non cattivo umore.

Baruffa. Dopo le 6 di iersera, quando gli operai della Ferriera escivano, presso la barriera di Porta Cussignacco avvenne una scena deplorevole.

Driussi Giuseppe di Valentino, di anni 22, abitante in via Santa Giustina, si trovava colà assieme ad altri suoi compagni tra cui il fabbro Quadrelli Antonio d'anni 23, abitante in via Giovanni da Udine.

Venivano dalla Ferriera in quella i due operai austriaci (o tedeschi, come qui si chiamano) Padlesnig Giacomo d'anni 36 coniugato, e Prinz Pietro d'anni 27 nubile.

— Ecco qua le spie! — cominciò il Driussi, E dire ciò ed assaltare i due *tedeschi* fu tutt'una pel Driussi. Ne nacque una seria colluttazione.

I due *tedeschi* n'ebbero delle ferite guaribili in 10 giorni per l'uno ed in giorni sette per l'altro. Uno di essi, crediamo il Padlesnig, fu atterrato e gettato giù nel fosso che corre lì presso. L'altro, Prinz, una sassata in un fianco che lo buttò a terra. Il sasso sembra gettato dal Quadrelli.

C'era gente; ma, tranne i compagni del Driussi, nessuno s'intromise. *Ognuno per se, e Dio per tutti*; la massima dei poltroni.

Un vigile, che era pure presente, si limitò a domandare che si finisse la baraffusa. Le guardie daziarie, chiamate, non si prestarono. Bene! benone!

Il vigile diceva ai bouffanti che stessero quieti; altrimenti in nome della legge, gli avrebbe arrestati.

— Che legge — esclamava il Driussi — Non c'è legge! la legge la facciamo noi!

I due feritori furono arrestati.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Rivista settimanale

Udine, 22 *ottobre.*

Grani. Relativamente alla stagione in cui i lavori agricoli occorrenti si spingono con attività febbrile, per non essere sorpresi dal mal tempo foriero dell'inverno; i nostri mercati; specialmente giovedì e sabato, furono frequentati da numerosi accorrenti, col seguito discreto di affari, quantunque non si possano chiamare assai animati.

Lo stato della campagna ci si presenta anche in quest'ultima settimana nella provincia, incompleto per non aversi potuto ultimare in vari luoghi ancora i lavori attorno il raccolto del granoturco (promiedi) ed alla semina del frumento, abbenchè il tempo vi fosse favorevole.

Per la clemenza della stagione credevamo nella passata settimana che i cinquantini potessero riprendere una solida vegetazione ciò che in parecchi siti della provincia successe; però nella pluralità la speranza è perduta e si tratta anzi di tagliarli ad uso foraggio per i bovini. Ciò finora; vedremo poi alla stregua dei fatti.

Il frumento sui granai anche nell'ottava decorsa continuò a tenersi in calma, meno rare oscillazioni tuttora di poco conto accennanti più fermezza.

Sul granaio da noi le qualità andanti mercantili ebbero le L. 21 a 21.50 il quintale e le fine L. 22 a 22.25, con non molti affari. E con pochi affari fu pure il mercato per il poco genere messo in vendita, il quale del resto trovò i soliti prezzi da L. 17 a 17.50 l'Ett. senza difficoltà.

La fase assai incerta trascorsa in queste quattro ultime ottave dal frumento senza marcare quotazioni ulteriormente sfavorevoli ci conferma sempre più nella già espressa credenza che l'articolo difficilmente indietreggierà di prezzo, mentre non ci pare improbabile in avvenire miglioramenti.

Quando nella settimana. quasi tutti i mercati del Regno tennero stazionario il frumento, a Rovigo si riscontrarono nuovi aumenti, aumenti se vogliamo leggerissimi (25 cent.); ma pure, perchè fatti sul massimo mercato del Veneto, non devono passare inosservati. A Pest le offerte di vendita furono, è vero deboli, ma anche i molini, malgrado avessero discreto sfogo di farine, si mantennero all'ultimo mercato riservati; per cui il frumento riprese la tendenza fiacca con 10 soldi di ribasso. Per primavera lo si quotò da fior. 10.20 a 10.22; Autunno fior. 9.60 a 9.62. Avena ferma, primavera 7 a 7.02. In confronto di Pest, il listino di Parigi ci porta i frumenti sostenuti; consolidando poi questa piazza tale andamento è indubitato che anche i mercati italiani più facilmente prenderanno miglior piega. Invariati in Russia e con leggieri ribassi in America per mancanza d'esportazioni.

Il granoturco vecchio sul nostro mercato si tenne invariato e fermo dalle L. 12.25 a 13. Il nuovo oscillò dalle L. 10 a 11.50 per Ett., però in calma più che altro. Differentemente da noi, in molte piazze del regno l'articolo marcò attività d'affari, sostenutezza, ed in talune, come Rovigo, qualche aumento. A Pest, invece, fu 5 soldi più buon mercato e fiacco.

La probabile mancanza di cinquantini, opiniamo anche noi con tanti, gioverà molto a sostenere l'articolo, se non tosto, da qui a non troppo.

La segale debolmente, e sul mercato di raro toccò il massimo prezzo di L. 11. 25; sulle piazze piemontesi l'articolo si ebbe pure in calma.

A Pest con 10 soldi in rialzo. Sostenuta fu anche su altri esteri mercati.

In lupini si fecero transazioni abbastanza animate e con fluttuazioni discretamente regolari, pagandoli da L. 7.75 a 8.25 per Ett.

Invariati nei prezzi li troviamo sui listini delle altre piazze, ma trattati con meno ricerca.

Castagne non sempre con pronto esito a prezzi che s'aggirarono da L. 13 a 17 il quintale.

Movimento di cereali. Gli Stati Uniti d'America spedirono nella decorsa settimana per l'Europa 980.000 staja di frumento ed 1,400,000 di granoturco. A Pest si vendettero 84,000 quintali di frumento.

Vini. Vuolsi pretendere che nella nostra provincia il raccolto del vino abbia dato una resa inferiore alla media e quindi meno ancora di quanto noi scrivevamo nella antecedente rivista.

Nel rimanente del Regno il raccolto complessivamente si calcola in 29,000,000 di ettolitri circa. Il contingente maggiore lo costituisce l'Italia meridionale, l'Alta il minore.

La qualità del vino, tranne in qualche zona e particolarmente in certe del Piemonte dove l'uva non maturò completamente, è buona.

Nel modenese non si fece quantità di prodotto; in quella vece, per la radità dei grani sul grappolo, l'uva ebbe campo di compiere regolarmente la maturazione, dando un vino assai migliore dello scorso anno ed anche di vari antecedenti.

In quest'ottava sul modenese i vini buoni per ciò ebbero attive ricerche, conservando prezzi assai sostenuti.

Conosciamo un affare fatto da rispettabile Ditta della nostra Piazza in vino di questa provenienza per 1500 ett. genere fino, pagato intorno alle l. 33 posto in nostra Stazione.

Altri 600 ett. si fecero in vari stabiliti col Napoletano da l. 20 a 25 sul posto. Romagna colato l. 22. Mantovano l. 18.

In Friuli i prezzi non si sono ancora bene spiegati; però transazioni ebbero luogo in questa più che nella precedente settimana. I prezzi che ci risultarono, furono per le *ribolle* l. 40 a 50; *nero nuovo* l. 50 a 56. Per il Pinot di collina pretendonsi l. 60 per ett. Il cosidetto *americano* riceve 30 a 35 per ett.

Così anche in quest'ultimo periodo i vini friulani non ismentirono il favorevole loro esordire mantenendosi fermissimi nei prezzi e con ricerche attive.

La vera invasione di vino nazionale non lascierà gran fatto progredire i prezzi del friulano; e sulla base di quelli praticati nella passata ottava consigliamo il nostro possidente a cedere.

Villa Santina, 23 *ottobre.*

Bovini. Ci troviamo qui in una vera folla di compratori tirolesi, toscani e comprovinciali d'oltre Tagliamento. Causa il tempo, il mercato non ha luogo; così si dovette andare per le stalle a fare gli acquisti.

Si fecero una trentina di contratti in vacche da latte a prezzi in serio aumento. Il minor prezzo ch'io mi sappia fatto è di l. 140 per capo ed il maggiore toccò l. 300. Prezzi di vera eccezione.

Se il tempo non fosse stato contrario, il mercato per la quantità di compratori riusciva animatissimo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 90) contiene:

(Continuazione e fine)

7. Ad istanza di Bernardo Piani di Ontagnano fu notificato alla co, Eleonora Strassoldo per se e figli minori, di Strassoldo; il ricorso, decreto e verbale di sequestro 11 ott. corr. e fu citata a comparire in Palmanova innanzi al Pretore il giorno 27 novembre prossimo.

8. Lo stesso ad istanza di Ferdinando Placeo di Bagnaria.

9. Alle ore 10 antim. del 3 novembre p. v., presso la R Prefettura di Udine, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione e rettifiche del VII tronco della strada nazionale Carnica n. 51 bis, compreso fra l'abitato di Trodolo (Forni di Sotto) e l'abitato di Cella (Forni di Sopra) della lunghezza di metri 8,662,55 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 202,300.

10. Il 10 nov. alle 10 ant. nello studio del notaio Aristide Fanton in via Rialto si terrà una pubblica asta per vendita di immobili di ragione del fallito Giulio di Montegnacco, in mappa di Caporiacco di Collalto.

11. Approvato dal Consiglio Comunale di Frisanco il progetto che riguarda la radicale costruzione di un tronco di strada comunale obbligatoria di comunicazione con Maniago che dal capitello della Vallata conduce alla località detta Buso di Colvera, viene il medesimo esposto in quell'Ufficio Municipale fino a tutto 29 corr.

12. L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che in Cividale nell'Ufficio di Pretura, il 9 pross. novembre si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte Debitrici verso dell'Esattore stesso.

13. Nella esecuzione immobiliare promossa da Ermacora Antonio fu Valentino di Pradamano contro Sviezzi Giacomo fu Domenico pure di Pradamano, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili a Mantoesso Vicenzo fu Nicolò di colà. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale del 31 corr.

N. 857.

Il Sindaco del Comune di Bertiolo,

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 Ottobre cor è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di Pozzecco a cui á annesso lo stipendio di annue L. 370.

Le aspiranti produrranno le loro Istanze di concorso in bollo competente entro il sud. termine corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza del Consiglio, e l'eletta entrerà in funzioni al 15 Novembre p. v.

Bertiolo li 12 Ottobre 1883.

Il Sindaco

M. Laurenti.

---

al N. 733

Municipio di Gemona

Avviso.

È aperto a tutto 20 novembre p. v. il concorso ad una delle due condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000.— pel servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti documenteranno le istanze a termini di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione.

Gemona, addì 18 ottobre 1883.

Il Sindaco

Stroili

Il Segretario, *Zozzoli.*

FATTI VARI

Un giuocatore arrostito. Scrivono da Nuova Orleans al *Progresso Italo-Americano*:

A Provincial, sei braccianti negri, impiegati sulla Pacific Railroad, si misero a giuocare con un bianco, certo Bradfield, il quale riuscì a vincere tutto il loro denaro.

Essi, furiosi, pretendevano che il vincitore restituisse loro il denaro, cosa che egli, naturalmente, rifiutò di fare.

Allora si tentò di prendergliele per forza ma egli resistette, ed i suoi assalitori, irritati, lo presero e lo gettarono su un gran fuoco che ardeva lì vicino, tenendovelo a forza per le gambe e per le braccia.

Perdette i capelli e la pelle del cranio, un braccio e la mano dell'altro, e riportò scottature in tutto il corpo.

In questo stato miserando riuscì ancora a fare parecchie miglia in cerca di soccorso; gli furono applicati dei rimedi, ma inutilmente; morì fra spasimi atroci.

Un' altra esposizione. Nella città di S. Paolo nel Brasile, auspice l'Associazione italiana promotrice delle arti e delle industrie, verrà inaugurata la prima esposizione internazionale agraria, artistica e industriale nell'84 o nell'85.

Leopardi tragico. È stata scoperta a una tragedia di Giacomo Leopardi, scritta quando egli aveva 14 anni

S'intitola « *Pompeo* » e verrà pubblicata quanto prima

ULTIMO CORRIERE

Italiani torturati.

Leggiamo nella *Patria* italiana di Buenos Ayres:

Un telegramma particolare da Rosario ci conferma le torture inflitte dal Commissario di polizia di Cordova ai nostri connazionali, certi Natta e Macera.

Questi due poveri coloni, pel solo fatto che alcuni capi del loro bestiame entrarono nel seminato altrui, sarebbero stati da quella belva di commissario arrestati e quindi condotti in carcere, dove avrebbero subito ogni maniera di torture, *l'astaqueo*, il *capo* ed altri supplizi orrendi.

Se in uno dei centri della provincia di Santa Fè un Commissario di Polizia commette di simili infamie, ciò deve in buona parte addebitarsi a quel governo, che si fa puntello dei tristi, molte volte per averne degli attivi ed audaci agenti elettorali.

Nella Abissinia.

Si legge nei giornali inglesi che il re Menelik, del Choa, ha fatto annunziare al residente brittanico ad Aden che egli a conquistato il reame di Kaffa, sull'Alto Nilo, e l'ha annesso al suo impero. Gli Abissini hanno raggiunto con questo il loro scopo, di acquistare una posizione stabile sul Nilo, per potersi dare per questa via al commercio ed alla navigazione. Il re Menelik ha fatto sapere inoltre al residente inglese che gli farebbe piacere che dei missionari cristiani andassero nel reame di Choa, gli abitanti del quale sono ancora pagani.

Alla nuova Guinea.

È stata molto rimarcata la conferenza fatta sulla Nuova Guinea dal sig. Coutts Trotter all'associazione brittanica. L'oratore ha dichiarato che quell'isola, una delle più ricche del Pacifico, gode di un clima temperato, che essa contiene delle miniere d'oro, che è ammirabile la fertilità del suolo, che le sue foreste e le sue praterie sono le più belle del mondo.

È stato proposto di inviarvi degli esploratori, che spediranno alla Associazione brittanica, come pure alla Società reale geografica, un rapporto su quell'isola così meravigliosa e così poco conosciuta.

E l'Italia?

Niente politica.

Il *Dagblad* di Amsterdam rileva che il viaggio del re Leopoldo è affatto privo di carattere politico.

La nazione respingerebbe qualsiasi alleanza perchè essa ritiene atta piuttosto ad aumentare i pericoli che non a scongiurarli.

Il Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, confermò il sequestro di 48 puntate di giornali italiani, sequestrati alla posta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 23. L'ammiraglio Iaures presentò ieri le sue lettere di richiamo.

Londra, 23. Il *Times* ha da Hong Kong 22: I chinesi rioccuparono Phukai.

Berlino, 23. La *Norddeutsche* smentisce che Herbert Bismarck lascierà Londra. Ritornerà al suo posto per la via di Fridrichsruhe.

Parigi, 23. La Commissione del bilancio udì la dichiarazione di Tirard che non accetterebbe mai una riduzione dell'ammortamento.

Uscito Tirard, Rauvier sostenne il sistema della riduzione dell'ammortamento per pareggiare il bilancio. La Commissione approvò questo sistema con 16 voti contro 10.

Parigi, 23. La esposizione distribuita alla Camera constata che la situazione nel Tonkino è migliorata.

Dichiara che i negoziati con la China fallirono in causa delle esigenze sempre crescenti della China che chiedeva ai francesi che sgombrassero il Tonkino e la frontiera fosse fissata al sud del fiume rosso.

La esposizione esprime la speranza che l'arrivo dei rinforzi terminerà presto la pacificazione del Tonkino, è indurrà la China al sentimento più esatto della situazione.

Berlino, 23. L'imperatore è giunto in perfetta salute.

Parigi, 23. Dopo una breve seduta, la Camera ed il Senato si sono aggiornati a giovedì.

Raynal presentò al Senato le convenzioni ferroviarie.

Alla Camera Tirard presentò il progetto di bilancio rettificato.

La Camera decise di riprendere giovedì la discussione della legge municipale.

Gatineay presidente del gruppo della sinistra radicale, è risoluto a proporre l'espulsione dei principi e sottoporrà domani la proposta al suo gruppo.

ULTIME

Matrimonio principesco.

Berlino, 23. La principessa Vittoria, secondogenita dal nostro principe ereditario, si è fidanzata al principe ereditario di Anhalt.

La sposa non ha che 17 anni; lo sposo 28.

Un Governatore assassinato.

Vienna, 23. Si afferma che il governatore generale della Baikalia (Siberia) sia stato ucciso da una donna, che sarebbe una nihilista condannata alla relegazione. Altri dettagli mancano.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

L'incendio di Marsiglia.

Parigi, 23. Un terribile incendio s'è prodotto ieri a Marsiglia nel quartiere Sain-Just, in una fabbrica d'olio appartenente a certo Tempier figlio.

Il fuoco incominciò alle 6 del mattino e prese una grande estensione.

Esso durò più di tre ore. Alle 11 il terreno era ingombro di macerie, di legnami ardenti e di cenere.

I magazzini contenevano, al momento in cui è scoppiato l'incendio 800,000 chilogrammi di grani oleosi.

Il signor Tempier e il suo capofabbrica erano assenti.

Certo Gramayoil, sorvegliante, volendo fuggire, si spezzò una gamba. Non ci sono altri guai di persone.

Lo scrigno che trovavasi in una stanza del pianterreno fu estratto intatto dalle fiamme.

Tuttavia il danno ascende a un milione di franchi.

La settimana dei terremoti.

Smirne, 23. Ieri a Chio e Tchesmè si sentirono tre fortissime scosse di terremoto seguite da varie altre. Qui furono meno forti. Il panico è grande.

Trovansi a Tchesmè, una fregata francese, due avvisi greci e la nave ammiraglia inglese; qui vi sono due corazzate.

È atteso a Metelino il resto della squadra inglese.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

RICERCASI Un appartamentino di è stanze bene ammobigliate per una o due persone civili nel centro della città in sito ameno e con vista sulla strada.

Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

AVVISO. D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensili necessari per uso birreria.

Sono pure d'affittarsi due camere ed una cucina in primo piano.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

Piani Lodovico
in Udine.

In via Grazzano N. 95

sono disponibili camere per scolari a pensione.

Rivolgersi per trattative alla proprietaria che ivi abita.

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina*, alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia*. Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

AVVISO.

Da affittarsi in Codroipo la LOCANDA del FRIULI con stallo, di proprietà di Giov. Batt. Barba.

D'affittarsi anche subito

i mezzadini di Paderni e Baumgarten siti in Piazza Vittorio Emanuele N. 9.

Per trattative rivolgersi ai medesimi.

IL MONDO

(vedi avviso in quarta pagina).

IL MONDO

Compagnia Anonima d' Assicurazioni contro l' Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d' Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all' assistenza di persone care, sono: **L' Assicurazione per la Vita intera l'Assicurazione mista; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell' assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all' assicurato ad un' epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d' essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il risparmio*).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.*)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*L. Bergeron. Che cos' è l'assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell' assicurazione sulla vita.

(*Lo stesso.*)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(*E De Curey. Origini dell' assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l' Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l' ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un' Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell' economia che realizza l' Assicurazione, quello d' una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l' importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l' Assicurazione senz' alterarne l' effetto; l' importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl' individui, sia alle masse; la cassa d' Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l' istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l' eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all' Agente Generale della Compagnia Signor **UGO FAMEA** Via Belloni 10 — **Udine.**

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all' acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all' istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d' Italia ed all' Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.31 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Novembre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD - AMERICA (già STIRLING-CASTLE)

della portata di tonnellate 8000, e della forza di 8000 cavalli — Capitano **F. Gaggino** — Viaggio garantito in 15 giorni

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

Camerini distinti fr. 1010 — 1.a Classe fr. 860 — 2.a Classe fr. 660 — 3.a Classe fr. 230.

Per i porti del Pacifico, cioè: *Valparaiso, Caldera, Arica, Mollendo, Callao ecc.*, con trasporto a Montevideo sui vapori della Pacific, i prezzi sono i seguenti:

1.a Classe fr. 1758 — 2.a Classe fr. 1258 — 3.a Classe fr. 518.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 44.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l' America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche — *In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.*

PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT

Le lodi concordi de numerosi **medici** distinti della **Svizzera,** dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »